

# Fotografia e Teatro

di Stefano Costantino

Argomento alquanto interessante quello che mi accingo a presentare, sia perché mi riguarda direttamente sia perché spesso affascinante agli occhi di molti fotografi, professionisti o amatori come me, i quali trovano stimolante riprodurre e interpretare quanto avviene su un palcoscenico. In genere si pensa al fotografo di teatro come a qualcuno che riproduce, o cerca di riprodurre, con la macchina fotografica la scena teatrale. Poi si discute su quanto quelle fotografie corrispondano oppure no alla realtà a cui si riferiscono. Si discute anche se una fotografia scattata in teatro abbia una propria autonomia oppure no, se il fotografo ci metta qualcosa di suo, oppure no, e così via. In genere queste sono considerazioni fatte da due tipi di persone: quelle che non conoscono il teatro e perciò non sanno di cosa si parla, come un bambino che guarda una palla che non ha mai visto e perciò non si muove verso la palla per giocare; oppure quel tipo di osservazioni le fa chi conosce il teatro, ma non sa, o non è consapevole, che il teatro è qualcosa che vive nella memoria. Fare fotografie invece è come sognare sapendo di sognare. È proprio come diceva Thoreau: "La questione non è ciò che guardate, bensì ciò che vedete". Fotografare in teatro... inutile dire che non è cosa facile da fare. L'aspetto di primaria importanza che ho dovuto affrontare è stato quello dell'illuminazione molto bassa ed in teatro si fotografa senza flash. Decisi di non pormi il problema in quanto ciò che ero intenzionato ad ottenere era una resa più fedele

possibile di ciò che stava succedendo, anche dal punto di vista scenico: quindi se i soggetti che mi apprestavo a fotografare fossero stati in penombra sarebbe andato bene lo stesso. Certo il risultato finale non sarà tecnicamente perfetto, però è ciò che avrei voluto che fosse: il fatto di aver fotografato a mano libera, usando ottiche "lunghe" e sfruttando solamente "l'imperfetta" illuminazione presente, non credo abbiano giocato a mio favore ma hanno reso possibile effettuare un reportage che rispecchiasse l'atmosfera del momento. Secondo la mia opinione non si deve perseguire l'immagine nitida a tutti i costi ma, piuttosto, saper cercare ed aspettare il momento e la situazione giusta. Effetti particolari di luce o di movimento aiutano a ricreare l'azione e l'atmosfera presenti sul palcoscenico al momento dello scatto. Un'altra delle principali difficoltà potrebbe essere quella di non potersi appostare in qualsiasi punto della sala, a volte il pubblico è d'intralcio per il lavoro del fotografo ed il fotografo è sicuramente d'intralcio per il



pubblico, né è possibile salire sul palco e fare i propri comodi, l'importante è non scendere ad eccessivi compromessi e sforzarsi di scegliere il luogo e l'ottica più opportuni alla ripresa. Un discorso sicuramente penalizzante è il classico "monto il teleobiettivo, così dal fondo della sala posso fotografare ciò che voglio", è la cosa migliore che si possa fare per ottenere una serie di immagini tutte uguali ed è quanto di peggio per ottenere un risultato originale. A fotografare un palco per intero da lonta-

